

A CAVALLO DENTRO L'ARTE / RIDING INTO ART

PER PASSIONE, MODA O POTERE
FOR PASSION, FASHION, OR POWER

Il mondo parallelo delle gare: dal deserto agli ippodromi d'élite ~ The parallel world of racing: from the desert to the racecourse elite

“Se potessero darmi una bestia un poco difficile, sarebbe proprio bello. Vedrai come cavalco; se vuoi, torneremo attraverso i Champs-Élysées dal Bois. [...]”

Alzò e palpò, una dopo l'altra, le quattro zampe dell'animale, gli tastò il collo, le costole, i garretti, provò col dito le reni, gli aprì la bocca, osservò i denti, dichiarò la sua età, e, quando tutta la famiglia fu dabbasso, egli tenne una specie di piccolo corso teorico e pratico sul cavallo in generale e in particolare su quello, che riteneva eccellente.”

Guy De Maupassant, *A cavallo*, 1883

Nei viali alberati delle grandi capitali europee dell'Ottocento, le domeniche pomeriggio, è un continuo via vai di uomini e donne di ogni età che sfoggiano la propria eleganza e ostentano quella delle cavalcature che montano o che tirano i lucidissimi landò [1]. L'ambizione più forte della classe media è quella di possedere un purosangue anglo-arabo [2], la poderosa cavalcatura che essi ammirano gareggiare negli ippodromi cittadini o nelle esclusive cacce alla volpe, uno status symbol, un segno inequivocabile di quella aristocrazia alla quale si sogna di appartenere. I mezzi di locomozione e, quindi soprattutto il cavallo,

In the tree-lined avenues of the great nineteenth-century European capitals, on Sunday afternoons there is a constant coming and going of men and women of all ages who flaunt their own elegance and that of their mounts, ridden or pulling gleaming Landau coaches [1]. The strong ambition of the middle class is to have an Anglo-Arabian thoroughbred [2], the powerful steed that they admire competing at the racetrack or being used for exclusive fox hunts, a status symbol, an unmistakable sign of the aristocracy which they dream of belonging to. The means of locomotion, and thus especially the horse, have always

By **MARIO BRUNETTI** * - **CLAUDIA GRISANTI** *

* Designer grafico e artista multimediale. Con Hans Nagel e Monika Savier ha fondato l'associazione Nawal Media che ha lo scopo di divulgare la cultura del cavallo Arabo nel mondo.

* Ricercatrice e storica dell'arte, è consulente di case editrici specializzate in saggistica e cataloghi d'arte. Per Nawal Media ha curato l'editing della versione italiana dell'ultimo libro di Hans Nagel.

English translation by **BETTINA BORST**

“If only they would give me a restive animal I should be all the better pleased. You'll see how well I can ride; and if you like we'll come back by the Champs-Élysées just as all the people are returning from the Bois. [...]”

He raised the horse's legs and felt them one after another, passed his hand over the animal's neck, flank and hocks, opened his mouth, examined his teeth, declared his age; and then, the whole household having collected round him, he delivered a discourse on the horse in general and the specimen before him in particular, pronouncing the latter excellent in every respect.”

Guy De Maupassant, *That Costly Ride*, 1883





2.



3.

1. Giuseppe DE NITTIS, *Guidando al Bois*, 1874
2. John DALBY, *The Quorn Hunt in Full Cry Second Horses*, 1835
3. Logo "Ferrari"
4. George STUBBS, *Anderson with Two Saddle-horses*, 1793

sono stati da sempre considerati uno sfoggio di ricchezza, il manifesto semovente della propria supremazia, l'ostentazione di essa. Non a caso, più di un secolo dopo, sarà proprio l'immagine di un cavallino rampante [3] a simboleggiare il lusso su ruote. Il valore del proprio cavallo non è soltanto la somma tra il gusto per il bello e l'agiatezza finanziaria, ma anche dalla sua forza, dalla potenza delle sue prestazioni [4]. Possedere un animale potente offre la possibilità di raggiungere l'altro obiettivo primario per l'uomo, la velocità.



4.

been considered a display of wealth, a self-propelled manifesto of supremacy, flaunting what is. Not surprisingly, just a century later it's the image of a prancing horse [3] that symbolizes luxury on wheels.

The value of your horse is not only the sum of your taste for the beautiful and of financial wealth, but it is also in his strength, and in his power of performance [4]. Owning a powerful animal offers the possibility to reach the other primary objective for man: speed.

Essere veloci vuol dire anticipare le mosse del nemico, facilitare gli approvvigionamenti, assicurandosi il successo bellico e quello economico negli affari. La velocità ha anche una sua valenza estetica e, nel campo dell'arte, la rappresentazione del movimento è stata per secoli un punto di arrivo della maestria pittorica. La staticità ieratica della pittura antica [5-6], nei secoli si evolverà fino a raggiungere la massima libertà espressiva. Essere veloci vuole dire gareggiare e vincere, e la storia dell'uomo è una continua gara, quasi sempre, una gara equestre.



5.

Being quick means anticipating the moves of the enemy, means getting at supplies, means making sure of success in war and in business affairs. Speed also has its aesthetic value and, in art, the representation of movement has for centuries been the point that marked pictorial mastery. The pompous stillness of ancient painting [5-6] will, in the course of centuries, evolve up to the maximum freedom of expression. To be fast means to compete and to win, and human history is a continuous race – almost always, a horse race.



6.



7.

- 5. Benozzo GOZZOLI, *Il viaggio dei Magi*, 1459
- 6. Umberto BOCCIONI, *Carica dei Lancieri*, 1915
- 7. *Giochi funebri*, Tombe Lucane di Paestum, IV sec. a.C.
- 8. Ulpiano CHECA, *Corsa dei carri a Roma*, 1890
- 9. Théo VAN RYSELBERGHE, *Fantasia Araba*, 1850 ca.
- 12. Franz ROUBAUD, *A Game of Buzkashi*, 1885 ca.
- 13. Jean Louis Théodore GÉRICAUT, *La corsa dei Berberi a Roma*, 1817
- 14. Bernardino CAPITELLI, *Palio alla Tonda di Siena*, 1632



8.



9.



Lady Anne Blunt fu così colpita dalla fattrice **Sherifa**, originaria dell'area del Nejd, che prese a dipingere questa giumenta come il suo ideale di cavallo.

Lady Anne Blunt was so impressed by the mare **Sherifa**, which originated from the Nejd area, that she took the habit to paint this mare as her ideal.

Fu **Darley Arabian**, uno degli stalloni capostipite della razza Thoroughbred (Purosangue Inglese), a incoraggiare molti viaggiatori ad andare alla ricerca di Arabi dalle qualità simili. Darley Arabian era stato allevato dai beduini in Siria.



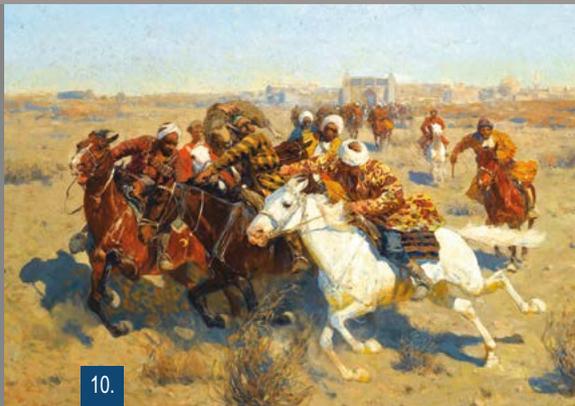
It was a **Darley Arabian**, one of the foundation sires of the Thoroughbred who encouraged travelers to search for Arabians with similar qualities. The Darley Arabian was bred by the Bedouins in Syria.

Crabbet Park era il quarto allevamento per importanza in Europa. Aveva principi simili alle scuderie in Polonia e in Russia su come costituire una mandria per la riproduzione, ma uniti a metodi particolari e ben riconoscibili nella selezione. Eppure non si riesce a superare l'impressione che questa politica di selezione non fosse una politica a lungo termine; agli stalloni veniva conferito uno status molto più importante che alle fattrici e sembrava che queste ultime servissero soltanto come veicolo per la progenie degli stalloni.

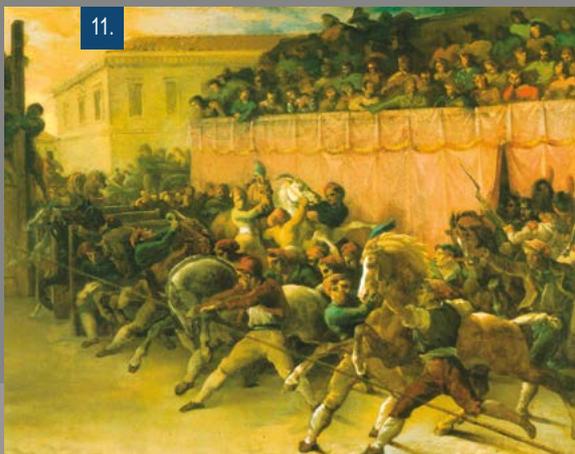
Da: H. J. NAGEL, *IL CAVALLO ARABO. UN DONO DELLA NATURA E L'ARTE DI ALLEVARLO*, Nawal Media

Crabbet Park was a fourth important stud in Europe. This stud had also similar principles in building up its stock, as was the case in the Polish and Russian ones, but they were combined with very recognisable and particular methods of selection. However, one cannot overcome the impression that these selection policies were not long-term policies; stallions seem to have been given a much higher status than mares, and one could have the impression that the mares were only needed as a vehicle for the stallions' progeny.

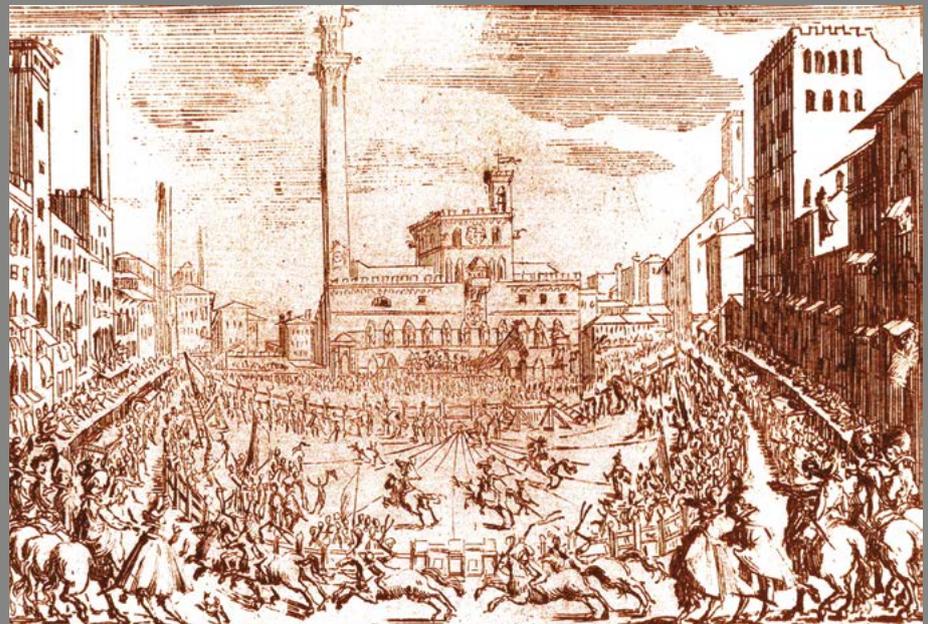
From: H. J. NAGEL, *THE ARABIAN HORSE. NATURE'S CREATION AND THE ART OF BREEDING*, Nawal Media



10.



11.



Ecco, Signor, Sanesi il tuo Teatro ricco di nuove meraviglie fra me il Nuchio stri si confondono, non si distinguono. La bellezza loro nella lontananza s'attili, e non s'aumenta; La mia Desol: le contrasta loro come può, benchè lontananza che non less'eppe dolinear come fuyro, quant'una prenta.
Bernardino Capiteo J. D. D.

12.



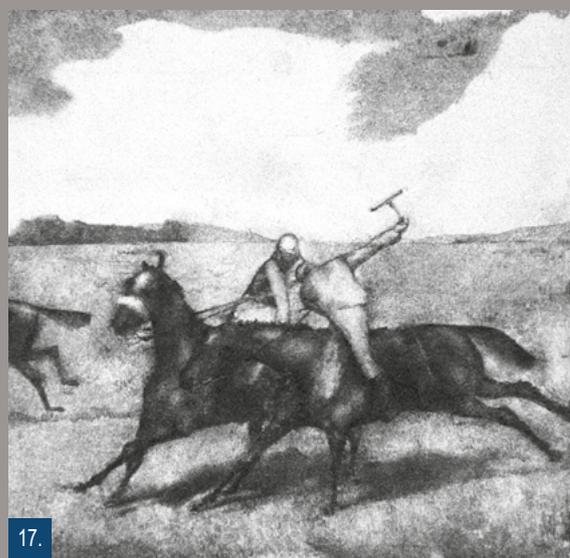
13.



14.



16.



17.



18.

Su cosa si posa l'occhio dell'artista? Sui fantini e i loro cavalli, o sull'elegante pubblico nelle tribune? Degas (1834-1917) è un grande pittore ma, soprattutto, un impareggiabile disegnatore, quindi un attento osservatore della realtà delle cose attorno a sé. Alla pari degli altri borghesi parigini, ama frequentare gli ambienti mondani delle corse, esattamente come il collega De Nittis [1]. A differenza del pittore italiano, affermato ritrattista dell'aristocrazia salottiera della capitale, Degas rimane affascinato dalle armoniche proporzioni dei purosangue, dai loro scatti

13. Edgar DEGAS, *Prima della corsa*, 1882-1884

14. Edgar DEGAS, *Corsa dei Jockeys prima della partenza*, 1862

15. Edgar DEGAS, *Corsa dei Jockeys prima della partenza*, 1862

16-17. CORNELIUS, *The Polo players*, Lascito Fortuny, Spoleto, Depositi comunali

20. Edgar DEGAS, *Cavalli da corsa alla partenza*, 1878-1880

21. Edgar DEGAS, *Corsa dei cavalli a Longchamp*, 1871-1874



15.



19.

What is it that the artist's eye rests on? The jockeys and their horses, or the elegant audience in the stands? Degas (1834-1917) is a great painter, but above all, he is an incomparable artist, a careful observer of the tangible reality around him. On a par with other Parisian bourgeois, he loves to attend the worldly environments of racing, just like his colleague De Nittis [1] does. Unlike the Italian painter, who is the acknowledged portraitist of the aristocracy of the capital,

nervosi in prossimità della partenza, dai colori violenti delle casacche degli assorti cavalieri. Altro che elegantoni con monocolo e cilindro, altro che dame diafane ricoperte di trine! ■

Degas was fascinated by the thoroughbreds' harmonic proportions, their charismatic nervousness at the starting line, the violent colors of the different riders' silks. Not only elegant dandies with monocle and cylinder, not only fluttering ladies covered with lace! ■